

Rassegna del 21/06/2020

Nazione Pisa-Pontedera

Leoncini, quattrocento anni di storia in città

Quirici
Michele

1

Leoncini, quattrocento anni di storia in città

La famiglia è stata protagonista di tante vicende pontederesi. Il primo documento della loro presenza risale al 1559 a Montecastello

L'ASCESA

La famiglia risiedeva a La Rotta vicino alla sua fornace e iniziò a comprare terreni

I NUMERI

La cava di laterizi era situata nella zona che oggi si chiama via Savonarola e via Arno

PONTEREDERA

di **Michele Quirici**

In tempi di «migrazioni» e globalizzazione è sempre più difficile individuare famiglie che abitano ancora nello stesso luogo dei propri avi. Questo non vale per i Leoncini. Grazie alla ricerca dello studioso Christian Ristori oggi è possibile avere notizie sui primi passi mossi da questa famiglia nel nostro territorio. Scrive Ristori: «La prima menzione di un antenato della famiglia Leoncini nel territorio comunale pontederese è attestata nel libro della Comunità di Montecastello risalente all'anno 1559. In esso leggiamo che Bastiano, figlio di Tommaso di Jacopo proveniente da Signa (Firenze) dichiarava di possedere un appezzamento di terra in località «La Bachanella» del valore di 11 fiorini. Grazie alla presenza dell'Arno e delle argille di buona qualità in località La Rotta sorsero numerose fornaci di laterizi che attirarono nel territorio famiglie di fornai di varia provenienza come quella di Tommaso di Jacopo, padre di Bastiano, maestro che come molti altri si era stabilito sul posto per portare avanti la sua professione.

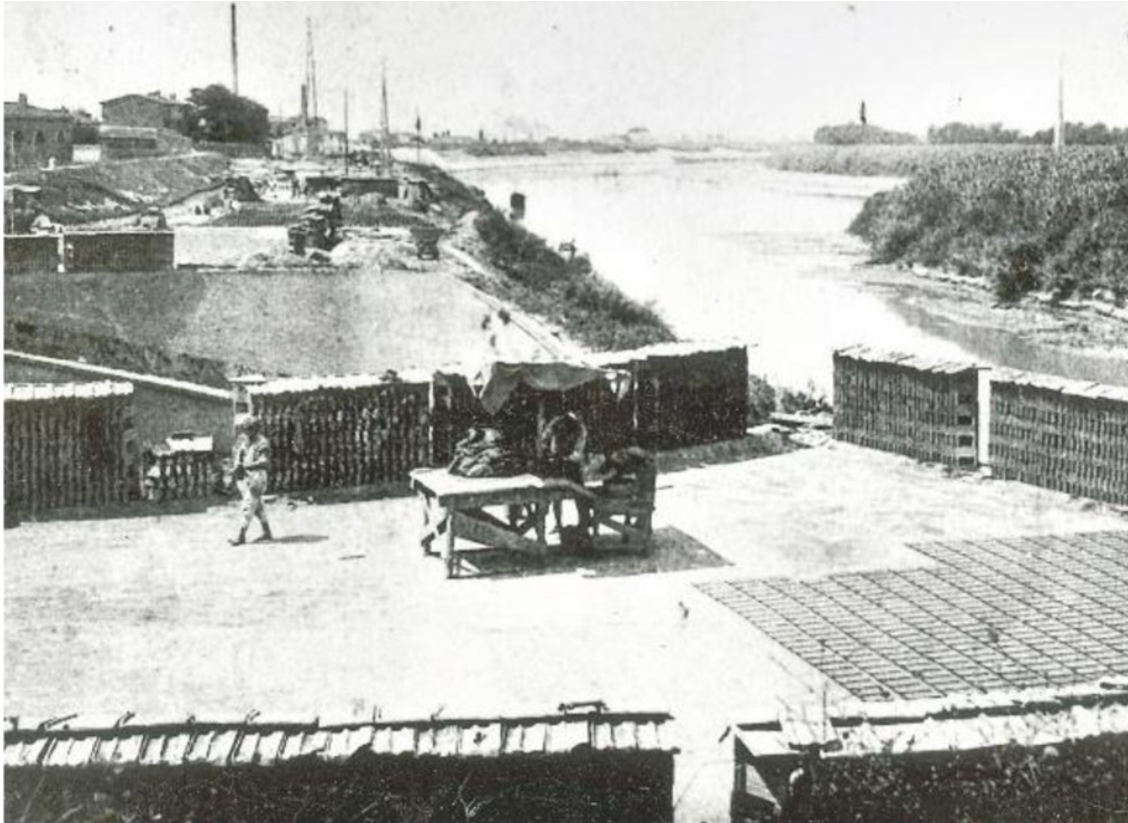
Pochi anni più tardi la famiglia pur continuando a risiedere a La Rotta presso la fornace di

proprietà iniziò ad acquistare alcuni terreni nelle campagne di Pontedera. Tra le proprietà di Jacopo di Tommaso fratello di Bastiano figurava all'epoca un pezzo di terra lavorata posta in luogo detto Ponte di Filetto al confine tra La Rotta e Pietroconti. In questa località, sorse in seguito una nuova fornace di proprietà della famiglia che si aggiunse a quella già posseduta a La Rotta. A metà del Seicento molti dei discendenti di Tommaso si erano spostati nel territorio pontederese, a La Rotta restò il caporale Cosimo di Matteo che ricopriva un ruolo eminente nella Comunità facendosi portavoce di essa nel chiedere al vescovo di San Miniato di poter erigere, a proprie spese, un oratorio per le esigenze spirituali dei rottigiani, nacque così nel 1699 la cappella di San Matteo, primo nucleo dell'attuale chiesa del paese. Anche a Pontedera, i discendenti di un altro ramo della famiglia quello di Bastiano, fondarono una chiesa, l'attuale oratorio di San Giuseppe con le annessi abitazioni di proprietà della famiglia situate nel luogo chiamato «a piè del ponte» corrispondente al lato meridionale dell'attuale Corso Giacomo Matteotti, la chiesetta è stata pesantemente danneggiata durante il Secondo Conflitto Mondiale. L'attività

di produzione dei laterizi dei Leoncini si espanse alla fine del Settecento anche nella città di Livorno dove Leone di Stefano decise di impiantare una fornace fuori dalla Porta di San Marco. Capostipite del ramo della famiglia che attualmente abita a Pontedera fu Giuseppe Leoncini che, proveniente da La Rotta si spostò in città nel 1797 acquistando dalla famiglia Del Guerra una fornace con annessa abitazione situate fuori dalla porta Pisana, nacque così il primo nucleo di quella che diverrà la fornace Ubaldo Leoncini e figli. Agli inizi del XX secolo, gli impianti iniziarono lentamente ad abbandonare la fabbricazione manuale e a dotarsi di macchinari. Ciò portò ad un aumento della produzione che fu assorbita anche grazie alle grandi opere edilizie del periodo.

La fornace Ubaldo Leoncini è stata una delle più importanti aziende della zona. Aveva 2 stabilimenti uno a Pontedera e l'altro a Fornacette. Nel 1912 l'impianto di Pontedera aveva 57 operai e 35 lavoratori all'aperto, quello di Fornacette più di 110 operai e 40 lavoratori all'aperto. La cava di laterizi di Pontedera era situata in via privata Leoncini, oggi via Savonarola e si estendeva fino alla riva dell'Arno, per questo motivo i vecchi pontederesi chiamavano questo quartiere La Fornace».





Pontedera, la lavorazione di Materiali della ditta Leoncini. Sotto, piazza Andrea e alle spalle Palazzo Leoncini